LE NOZZE di Figaro

MELODRAMMA COMICO

IN DUE ATTI

Milano

PER GASPARE TRUFFI

M.DCCC.XXXVIII

LE NOZZE
DI FIGARO

Melodramma Comico

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

IL CARNEVALE 1838.

Milano

PER GASPARE TRUFFI

M.DCCC.XXXVIII

PERSONAGGI	ATTORI
Il Conte d' ALMAVIVA.	Sig.r Pedrazzi Francesco.
La CONTESSA, moglie di lui.	Sig.a Sacchi Marietta.
FIGARO.	Sig.r Badiali Cesare.
SUSANNA, promessa a Figaro.	Sig.a Schoberlechner Sofia.
CHERUBINO, paggio del Conte.	Sig.a Brambilla Marietta.
Don BASILIO, Maestro di Musica.	Sig.r Luzio Gennaro.
Don PASQUALE, Intendente del Castello.	Sig.r Leoni Carlo.

CORI E COMPARSE

Vassalli e Vassalle - Gente della Casa del Conte
Guardie del Conte - Cacciatori - Paggi - Domestici - Scudieri.

La scena è nel Castello del Conte.

Parole del Sig. Gaetano Rossi.
Musica del Maestro Sig. Luigi Ricci.

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione
dei Signori
Cavallotti Baldassare e Menozzi Domenico.

NOTA

DELLE FESTE DA BALLO

DOMENICA	25	Febbrajo	Dopo l'Opera.
MERCOLEDÌ	28	detto	detto
VENERDÌ	2	Marzo	detto

Maestro al Cembalo

Sig. Panizza Giacomo.

Altro Maestro in sostituzione al sig. Panizza

Bajetti Giovanni.

Primo Violino, Capo e Direttore d'orchestra
Sig. Cavallini Eugenio.

Altri primi Violini in sostituzione al sig. Cavallini
Signori Cavinati Giovanni = Migliavacca Alessandro

Capi dei secondi Violini a vicenda
Signori Buccinelli Giacomo = Rossi Giuseppe.

Primo Violino per i Balli
Sig. De Bayllou Giuseppe.

Altro primo Violino in sostituzione al sig. De Bayllou
Sig. Montanari Gaetano.

Primo Violoncello al Cembalo
Sig. Merighi Vincenzo.

Altro primo Violoncello in sostituzione al sig. Merighi
Sig. Gallinotti Giacomo.

Primo Contrabbasso al Cembalo
Sig. Luigi Rossi.

Prime Viole
Signori Maino Carlo = Tassistro Pietro.

Primi Clarinetti a perfetta vicenda
Signori Cavallini Ernesto = Corrado Felice.

Primi Oboe a perfetta vicenda
Signori Yvon Carlo = Daelli Giovanni.

Primi Flauti

per l'Opera
Sig. Raboni Giuseppe.

pel Ballo
Sig. Marcora Filippo.

Primo Fagotto
Sig. Cantù Antonio.

Primo Corno da caccia
Sig. Martini Evergete.

Altro primo Corno
Sig. Gelmi Cipriano.

Prima Tromba
Sig. Antonio Machan.

Arpa
Sig. Reichlin Giuseppe.

Istruttore dei Cori	Direttore dei Cori
Sig. Cattaneo Antonio.	Sig. Granatelli Giulio Cesare.

Editore della Musica

Sig. Giovanni Ricordi.

Suggeritore

Sig. Giuseppe Grolli.

Vestiarista Proprietario

Sig. Pietro Rovaglia e Comp.

Direttore della Sartoria

Sig. Colombo Giacomo.

Capi Sarti

da uomo	*da donna*
Sig. Felisi Antonio.	Sig. Paolo Veronesi.

Berrettonaro

Signori Zamperoni Francesco e figlio.

Fiorista e Piumista

Signora Giuseppa Robba.

Esecutori degli attrezzi

Signori Rognini e Zannini.

Macchinista

Sig. Giuseppe Spinelli.

Parrucchieri

Signori Bonacina Innocente = Venegoni Eugenio.

Appaltatore dell'Illuminazione

Sig. Giovanni Garignani.

Atto Primo

SCENA I.

Stanza i cui dipinti sono appena terminati. — Alcuni mobili confusamente collocati. — Una sedia da riposo nel mezzo. — Due porte laterali.

I Domestici, *le* Cameriere *ed altre donne che arrivano e stanno osservando le pitture, i mobili, poi* D. Pasquale.

Coro Vaghe, ammirabili quelle pitture!
Bei gruppi e simboli delle figure!
Spira ne' mobili fina eleganza:
Ottimo gusto tutto ordinò;
E questa gotica deserta stanza
D'Imene in reggia Amor cangiò.
Ed è per Figaro sì bel soggiorno;
Tutto per Figaro: è il suo gran giorno.
Ei del padrone è il favorito....
Uomo di Figaro più fortunato,
E ben lo merita, dar non si può.
Pas. Il favorito quella figura!
E per quai meriti, per qual bravura?
Ma va giustissimo. Bella consorte,
Un padrón giovine... che già si sa!..
Coro Un po' di satira. Bravo!.. ah... ah!
Pas. Un dì premiavansi il prode, il forte,
Le gesta eroiche, la fedeltà.
Coro I Mori andarono: or altra età.

PAS. { Ora un buffone, un ex-barbiere,
In auge è un Figaro... non vo' più in là.
CORO { Ora amor domina, regna il piacere,
Ci vuole un Figaro...
FIG. (*di dentro*) Per qua... per qua.
CORO Eccolo... Figaro. (*volgendosi*)

SCENA II.

FIGARO *precede alcuni servi che portano sulle spalle varj mobili.*

FIG. (*al Coro*) Piano, abbassate. (*ajutando i facchini a deporre i mobili*)
Buon giorno, amici. - Che non guastiate.
CORO Ma che bei mobili!
FIG. Che dite? Ah! ah! (*mostrando il fregio che deve ornare un padiglione*)
Sull'alto del mio talamo
Brilli trofeo d'onore!
L'antica insegna celebre
Una lanterna e un core.
Sulle nuziali piume
Della ragione il lume
Se ognun sapesse accendere
Godria felicità.
Taluni a un fallo pratico
Spesso soggetti vanno:
Entran nell'altrui camere
Senza saper che fanno;
Del loro inganno a toglierli
La mia lanterna è là;
Se ognun sapesse accenderla
Godria felicità. -
PAS. Nuova è l'idea del simbolo
Che poni al letto in fronte.

FIG. È un parto del mio genio.
Volea pensarci il conte,
Ma... *(s'ode da lontano suono di caccia)*

PAS. E CORO Inver!... Di caccia i suoni.
Ritornano i padroni...
Il Conte e la Contessa.

FIG. Oh! verso qua s'appressa...
L'illustre mio compare
Mi viene ad onorar.

CORO E PAS. Un più gentil compare
Difficile è a trovar.

SCENA III.

Il CONTE *e la* CONTESSA *in abito da caccia con seguito.*

FIG. PAS. E CORO Eccellenze... Eccellenze.

CON.[e] Per te sorto è il giorno omai,
Caro Figaro, d'Imene:
Possessor del vago bene,
Nell'ebbrezza dell'amor,
Di tue gioie tu non sai
Quanto esulti questo cor.

FIG. Oh! lo credo.

PAS. E CORO Ben si vede.

CON.[a] Quel contento ch'io provai, *(a Fig.)*
Che il mio ben rapiva allora,
Per Susanna, per te mai
Non si possa mai cangiar.
Di lei sola tutto ognora,
Mai d'amarla non cessar.

FIG. Non v'è dubbio.

CON.[e] Tutto pronto,
Don Pasqual, fia per la festa?

PAS. Tutto è pronto per mio conto.

CON.[e] E tu Figaro t'appresta.

FIG. Figuratevi, signore!...

CON.^{e} Non ci mancan più tant' ore
FIG. Io le conto.
CON.^{e} E poi la festa:
Danze... canti, fuochi, incanti...
TUTTI Che piacere allor sarà.

CONTE	CONTESSA
(Oh conosco, sì rammento	(Ah conosco, sì rammento
L'ansia, i palpiti, i desiri	L'ansia, i palpiti, i desiri
Di tal giorno di deliri,	Di quel giorno di deliri,
Il più bello dell'amor.)	Il più bello dell'amor.
Complimenti, o bel compare,	Ma in lui ch'amo già scemato
Te ne fo con tutto il cor.	Io travedo il primo ardor.)
(Ah! quel birbo fortunato	Complimenti, o mio compare,
Di qual ben fia possessor!)	Io vi fo con tutto il cor.

FIG.	CORO
Eh so ben di quel momento	Già vicino è il bel momento
L'ansia, i palpiti, i desiri.	Che corona i tuoi desiri,
So che è giorno di deliri,	Lieto giorno di deliri,
Il più bello dell'amor.	Il più bello dell'amor.
E Susanna... e tai compari	Vaga sposa!.. tai compari...
Qual contento!.. quant'onor.	Qual tesoro! quant'onor!
Son davvero fortunato!	Viva, o sposo fortunato,
Grazie, grazie a sì buon cor.	E la bella del tuo cor.

(il Coro parte)

CON.^{e} Ma la sposa dov' è?
PAS. (Questa gli preme.)
CON.^{a} Tornata forse ancora
Dalla città non fia. Ve la inviai
Onde osservar se, come già ordinai,
Eran pronti e al model gli abiti miei,
E quei che preparar feci per lei,
Con varie altre galanti bagattelle,
Mio regalo a sue nozze.
CON.^{e} Brava.
FIG. Oh! brava,
Generosa padrona.
CON.^{e} Mio piacere
Fu l'imitarvi in questo.

CON.ª Io vado intanto un poco a riposarmi. *(parte)*
CON.ᵉ Ed io un po' di *toilette.* *(s'avvia)*
FIG. Eccomi. *(per seguirlo*
CON.ᵉ In oggi
Ti lascio in piena libertà.
FIG. E domani?
CON.ᵉ Domani parleremo. - Don Pasquale,
Mandate Don Basilio alle mie stanze.
PAS. Subito. (Qualche intrico a combinare).
CON.ᵉ (Oh Susanna!..)
FIG. Signore... *(inchinandosi)*
CON.ᵉ Addio compare. *(parte)*
PAS. Compare! *(parte)*

SCENA IV.

FIGARO *solo.*

FIG. E quel maligno sorrisetto *(osservando*
Quasi di scherno?..eh! val badarci... *dietro Pas.)*
VOCI *(di dentro)* Evviva
Susanna!...
FIG. È già tornata. Oh cara!.. e viene
A me tosto... *(guarda verso la porta)*
CORO *(vicino)* Susanna!... Viva!

SCENA V.

SUSANNA *preceduta, accompagnata da Donzelle, Domestici. Uno di questi porta uno scatolone.*

SUS. *(entrando)* Amici,
Grazie.
FIG. Susanna mia! *(correndo a lei)*
SUS. Mio caro. Alfine
Oggi tu... io... per sempre! quivi... oh Dio,
Lasciami respirar. Già la mia testa,
Il core... i sensi miei...

Io non sono più io.

FIG. Che fu? che sei?

SUS. (*esult.*) Or non sono più mortale,
Fra mortali non soggiorno:
Io ne'cieli in sì bel giorno
Trasportata son senz'ale,
Dei piaceri e dell'amor,
Co'pensieri e col mio cor.

FIG. Cara, cara, è un idolino
Tutto spirto e tutta amor.

CORO Delle nozze sul mattino
Giovin core è tutto ardor.

(*Susanna ad un tratto dalla emozione passando alla vivacità, spiega un abito tutto elegante, e lo mostra a Figaro*).

SUS. Per la danza ecco svelto abitino;
Questo in capo gentil fiorellino,
Là battendo le mie castagnette
Il fandango con te ballerò.
Oh misteri soavi d'amore!
Quale sposa felice io sarò!

FIG. E CORO

D'ogni vezzo a te prodigo amore
Del suo foco il tuo core animò. (*Coro esce*)

FIG. Cara, cara Susanna!

SUS. Ehi! ehi!

FIG. Guarda, e scegliam d'accordo il loco
Pel talamo nuzial.

SUS. (*fissando Fig.*) In questa stanza?

FIG. Ma sì.

SUS. Chi te l'ha detto?

FIG. Il padron che la cesse, e che la fece
Per noi così abbellir espressamente.

SUS. Espressamente!... Detto ottimamente...

Ma in questa stanza no.

FIG. Perchè?

SUS. Se vuoi
Dormirci solo... allora sei padrone.

FIG. Solo?.. e ti sposo. Ma qual mai ragione?

SUS. Una... e forte... ti basti.

FIG. Io non capisco.

SUS. Meglio per te.

FIG. Ma qui?..

SUS. No... no.

FIG. Impazzisco...
Qual capriccio!

SUS. È buon senno.

FIG. (*impazientandosi*) Ma Susanna...

SUS. Ma Figaro... (*contraffacendolo*)

FIG. Sii buona.
Vien qua: osserva, ragiona, e dimmi poi
Se v' è stanza più comoda per noi.
Lì vicina è la padrona:
Chiama e suona il campanello;
E tu appena senti quello
E in due salti sei di là.
E così del nobil conte
La chiamata appena io sento,
Lesto lesto in un momento
A' suoi cenni io son di già.

SUS. Dar si può che il nobil conte
Chiami un giorno di buon'ora:
A' suoi cenni corri allora,
E ti manda alla città.
Siamo ancor di buon mattino,
E tu vai pel tuo cammino:
La padrona ancora dorme,
Tutto tace, io resto quà.

Per ischerzo il nobil conte
Qui in due salti...

FIG. (*colpito*) Ferma là.
Oh quanto stolido
Fu il mio consiglio!
In qual periglio
Correa da me!
Non è un affare
Pour badiner

SUS. Diventi pallido?
Agrotti il ciglio?
Non v' è periglio
Ridi con me.
Quest' è un affare
Pour badiner

FIG. Dunque il conte ?

SUS. È innamorato
Della tua futura sposa.

FIG. (*con caldo*) Te l'ha detto?.. avrebbe osato?..

SUS. Un suo pari e che non osa?

FIG. E chi sa quant' oserà?

a 2 Ma con noi da far l' avrà.

a 2

Se uniti a difesa
Del forte staremo,
Del Conte l' impresa
L' assalto non temo:
Chi sogna vittoria
Deluso ne andrà;
E nostra la gloria,
La lode sarà. (*partono insieme*)

SCENA VI.

Cherubino *dall' altra porta entra ansante.*

Che. Susanna... Ohimè... non c'è. La padroncina
Non è per or visibil. Se non trovo
Chi m'interceda presso il Conte... Oh Dio!
Doman lasciar qui deggio la Giannina,
La... la buona adorata padroncina...
Più d'ogni altro... di tutto... io piangerei.
Composi... e dedicar io le vorrei
Una canzone... Oh se il bravo Maestro (*cava dal seno un foglietto*)
M'accompagnasse! (*comincia il canto della canzone*)

SCENA VII.

Susanna *con un abito, una cuffia da notte, un nastro, e* Cherubino.

Sus. (*si ferma, ascolta un poco e si avanza*) Bravo
Il gentil Cherubino!
E per qual bella è fatta?
Che. Io la destino
Alla... Ah che tieni là?
Sus. L'abito smesso
E la cuffia di notte, e il roseo nastro (*con malizia*)
Che cinse il collo ancor più roseo della...
Che. Padroncina mia bella.
Ah quel nastro!..

SUS. (*volendo riprendergli il nastro*) Oh follia!
Tosto quel nastro.
CHE. La mia vita in pria.
In cambio tien questa canzone. Addio. (*fuggendo da lei è già sulla porta*)
SUS. Ma, Cherubino...
CHE. (*torna atterrito*) Oh Dio!..
Son morto. Il Conte.
SUS. (*agitata*) Il Conte... or... qui... Se mai...
Ah... (*si mette avanti Cherubino, cercando celarlo*).

SCENA VIII.

Il CONTE, SUSANNA *e* CHERUBINO *nascosto.*

CON.e Susanna, (*osservandola*) Cos' hai?
E quale agitazione? (*viene avanti*)
SUS. La mia riputazione...
CON.e Una parola.
Sappi...
SUS. Signor... So assai...
CON.e Ti offrìa... (*siede sulla gran sedia*)
SUS. Grazie; non voglio
Niente da voi. Sol che partiate...
CON.e (*alzandosi e correndo per prenderle la mano*) Ed io,
Cara... (*di dentro*)
BAS. Figaro.
SUS. (*agitata*) Oh Dio!
Don Basilio.
CON.e (*fremendo*) E costui...
SUS. (*smaniosa*) S' ei qui vi trova...
CON.e Va... non entri.
BAS. (*vicino*) Susanna.
SUS. Eccolo... e adesso?

Con.[e] Io là per or mi celo.
Sus. (E Cherubin?) *(atterrita)*
Con.[e] Ch' ei parta tosto.
Sus. (Oh Cielo!) *(Il Conte va per ascondersi dietro la gran sedia. Susanna destramente passa avanti fra Cherubino e il Conte. Cherubino abbassandosi si gira, e leggermente si adagia sopra la gran sedia. Susanna lo nasconde coll'abito, stendendolo su lui.*

SCENA IX.

Don Basilio *sulla porta, allungando il collo, e osservando. I precedenti.*

Bas. Sola?
Sus. Sola.
Bas. *(avanzando)* (Tanto meglio.)
Sus. *(seria)* E restar io voglio sola.
Bas. Pace e gioja, o mia figliuola!
Io di Figaro cercava,
Perchè il Conte il domandava;
Poi... carina... una parola
Mi capite?.. v'ho da far.
Sus. Vi pregai lasciarmi sola,
Da voi niente vo' ascoltar.
Bas. Da me niente? — eppure anch'io
Schiavo son del cieco Dio.
Ardo già...
Sus. *(non potendo contenersi dal ridere)* Misericordia!
Bas. Vi spavento? Ma scherzava,
Ch' io mai più rivaleggiava
Con padron sì ricco e bello;
E poi so che preferito
Gli è un ardito sbarbatello,
Un paggetto...
Sus. Cherubino?

Bas. Cherubino! ho colto il vero!
Sus. (*con collera*) E che osate, menzognero?
Bas. Menzogner! e la canzone
È per voi, o la Contessa?
E le occhiate appassionate,
E i sospir che volge ad essa?
Guai se il Conte lo sorprende,
Se lo prende il suo furor.
Con.^e Ch' ei ne tremi!
Bas. (*colpito e inchinandosi*) Oh... mio signor!
Sus. (*spaventata*) Ah... monsignor!
Con.^e Olà dal mio castello
L' ardito sia scacciato.
L'indegno ha cimentato
Già troppo il mio rigor.
Bas. Scusatemi, Eccellenza.
Sus. Signore, è un vile inganno.
Ohimè il terror... l' affanno...
Mancar mi sento il cor. (*quasi vacillando*)
Con.^e e Bas. Ah le vien mal, soccorrerla...
Pian piano qua adagiamola.
Quanta beltà!
Sus. (*riavendosi e con forza*) Scostatevi.
Signor, voi rispettatemi; (*al Conte*)
E voi mi fate orror. (*a Basilio*)
Con.^e Susanna mia, deh calmati,
E sgombra quel terror.
Bas. Fidatevi, calmatevi,
Securo è il vostro onor.
Signor, fur dubbii semplici
I miei sul bel paggetto.
Sus. Calunnie son dei perfidi.
Con.^e Conosco il suo protetto. (*amaramente*)
Non è la prima volta
Ch' ei desta il mio furor.

BAS. Oh!.. oh!

SUS. Mi batte il cor!

CON.e Ier la Giannina io visito
E chiusa n'è la porta.
Picchio, ripicchio... ell'apremi
Ansia, smarrita e smorta;
M'insospettisco un poco,
Esamino ogni loco,
Sollevo cheto, cheto
Del tavolo il tappeto,
E chi v'è sotto?.. (*volendo presentare l'azione*

CHE. E SUS. Ohimè! *alza l'abito, e scopre Che.*)

CON.e Egli medesmo! (*sorpreso*)

BAS. (*ridendo*) Oh veh!!

CON.e E BAS. (*a 4*) SUS. E CHE.

CON.e E BAS.	SUS. E CHE.
Egual combinazione,	(Fatal combinazione
Più bella forse ancor.	Io tremo tutto/tutta ancor.)
Savissima Susanna,	Ah l'apparenza inganna
Model di fe' e candor!	Intatto è il mio/suo candor.
Beltà che non inganna	Oh povera Susanna
Non si trovò finor.	Chi viene in tuo favor?

CON.e (*con forza tirando avanti Che.*)
Ma tu, tu picciol demone....

CHE. Punitemi, Eccellenza,
Se reo volete credermi;
Ma onore all'innocenza. (*segnando Sus.*)
Io stava qui pregandola
Cercarvi il mio perdono:
Tremai venir veggendovi,
E allora mi nascosi;
Voi poi cercaste ascondervi,
Qui pian allor mi posi.

CON.e (*a Sus.*) E quel ch'io ti dicea
Così potea sentir.

CHE. Facea quant'io potea,
Signor, per non udir.

CON.e Io fremo... io vo'... (*si sente un campanello di dentro*)

SUS. Chi suona?
Domanda la padrona...
A lei... a lei...

CON.e Non facciasi
Per or pubblicità.

CONTE

Silenzio, prudenza,
Giudizio per ora:
Poi tanta imprudenza
Più in chiaro verrà.
Più dolce in allora
Vendetta sarà.

(*poi con impeto a Che.*)

Di tutte le belle
Galante sfacciato,
Diviso da quelle
Or vanne soldato;
E guai se il domani
Qui ancor ti vedrà.

SUSANNA

Silenzio, prudenza,
Freniamci per ora.
La nostra innocenza
Già in chiaro verrà.
Più bello in allora
Trionfo si avrà.

(*poi con impeto a Bas.*)

Tu, vecchio mammone,
Io voglio insegnarti
A far lo spione:
Graffiarti, spellarti...
Son troppo in furore,
Non merti pietà.

BASILIO

Silenzio, prudenza,
Giudizio per ora,
Poi tanta imprudenza
Da ognun si saprà.
Più dolce in allora
Vendetta sarà.

(*schermendosi da Sus.*)

Pian pian, colle buone,
Vi prego ascoltarmi:
Ohimè, compassione,
Chi viene a salvarmi?..
Ajuto, signore!
Susanna pietà.

CHERUBINO

Silenzio, prudenza,
Giudizio per ora,
La nostra innocenza
Già in chiaro verrà.
Più bello in allora
Trionfo ne avrà.

(*supplicando il Conte*)

Per tutte le belle
Che care vi sono,
Signore, per quelle
Vi chiedo perdono:
Ancora domani
Signor per pietà.

(*partono da opposte parti*)

SCENA X.

Stanza della Contessa con alcova chiusa da ricco e vago cortinaggio. — Due porte laterali. — Una finestra. Tavolino su cui una chitarra. — Sedie.

La Contessa *e* Figaro.

Con.ª Ah Figaro! pur troppo io già temea
Della sua infedeltà.
Fig. Son passeggeri
Capriccietti di giovine marito;
Ma qual prima amoroso, a voi pentito
Egli farà ritorno
In questo istesso giorno.
Con.ª Mi lusinghi.
Fig. Ve lo promette Figaro. Ho ideato
Già il mio piano. Il Contin nella sua stanza
Ritroverà un anonimo viglietto
Che lo metta in sospetto
Di certo *rendez vous* che voi fissate
Ad un supposto amante questa sera
Nell'ora della festa nel giardino.
Con.ª Quest'è pericoloso,
Tu sai che il Conte è ardente e sì geloso!
Fig. Tanto meglio! chè mentre
Ei smania, freme, e pensa a' casi suoi
Tempo non ha da tormentarci; e poi
Susanna gli darà un appuntamento
Anch'ella nel giardino;
Ma per lei Cherubino...
Con.ª Ah Cherubino!

SCENA XI.

SUSANNA, *e detti.*

SUS. Non ci potrà servir. D'ordin del Conte
Egli dee sul momento
Partir pel reggimento.
FIG. Fingeremo
Ch'egli parta: lo cerco e qui l'invio. *(parte)*
SUS. Cherubino, in mia vece, travestito
Si troverà col Conte al noto sito.
CON.[a] Ma... dimmi... e quella tal canzon?
SUS. Bramate
Conoscerla?
CON. Per chi è?...
SUS. Nè indovinate?
CON.[a] Tu scherzi.
SUS. Eccolo.

SCENA XII.

CHERUBINO, *e detti.*

CHE. Oh mia
Adorata signora! io già credea
Non rivedervi più, già ne piangea.
SUS. Poverin!.. E giacchè resta un momento
E speranza, una prova ne vogliamo.
Sentir da voi bramiamo
Quella vostra canzone.
CHE. Ah! voi m'avete,
O Susanna, tradito.
SUS. Vi rincresce?
CHE. Ah.. no... no!
CON.[a] Tu accompagnalo. Si dice *(a Sus.)*
Sì bella...
CHE. Ah! se vi piace, io son felice.

Di sua ridente età
Ancor sui primi albor,
Triste d'Elvino è il cor,
Geme a destar pietà.
Qual fior a estivo ardor
Languendo va.
Ah forse è mal d'amor;
Ma chi lo guarirà?
Indomito desir
D'un ben che ignora ancor:
Or prova estremo ardor,
Or sentesi morir.
Ma tutto... ardor... martir
Gioir lo fa.
Ah! questo è mal d'amor,
E chi lo guarirà!

CON.ª Mi piace, o Cherubino.
CHE. (*con trasporto*) Ah.
SUS. V'ho tradito?
Ora a noi. V'avrà Figaro istruito.
CHE. So tutto.
SUS. Qua, vediam... Gentil figura...
Quell'aria amorosetta... Oh andrà benone,
Presto presto, giù il manto.
CON.ª Ma tu che fai? Se alcun venisse intanto?
SUS. Si fa niente di male. Chiuderemo
Però la porta. È fatta. Ora conviene
Quelle maniche alzar, onde il vestito
Meglio si adatti... Ah! ah!
CON.ª (*osservando il nastro*) Quel nastro è mio.
Ah Cherubin!...
CHE. Perdon, signora.
CON.ª (*riflessiva*) Ed io...
SUS. E dunque? (*osservandoli*)
CON.ª Vanne a prendere un vestito.

SUS. Ho da sceglier?
CON.ª Sì, sì, fa tu.
SUS. Ho capito. (*entra nella stanza a destra dell'alcova*)
CON.ª Cherubino... quel nastro
Io non debbo...
CHE. Oh! morir potessi almeno.
Presso a morte oserebbe il labbro mio...
Ah!
CON.ª Pazzie, Cherubin.
CHE. Signora! (*colpi di fuori alla porta*)
CON.ª (*scossa*) Oh Dio!
Si picchia a quella porta. (*agitata*)
CON.ᵉ Aprite. (*di fuor*)
CON.ª Egli, il Conte. Oh qual periglio!
Voi qua... così... l'anonimo biglietto...
Il suo geloso ardor! Ciel!
CON.ᵉ (*impaziente*) Quanto aspetto.
CON.ª Vengo.
CHE. Ah signora!
CON.ª (*a Che.*) E voi?
CON.ᵉ Ebben? (*con forza*)
CHE. Io qui m'ascondo a' sdegni suoi.
(*corre al gabinetto e chiude di dentro*)

SCENA XIII.

Il CONTE *e la* CONTESSA.

CON.ª (Cielo! pietà di noi!) (*andando ad aprire*)
CON.ᵉ (*osservando all'intorno*) Non usavate
Una volta di chiuder vostre porte. (*marcato*)
CON.ª È ver, ma fu Susanna: (*confusa*)
Ella stava provandosi...
CON.ᵉ Che cosa?
CON.ª Un abito da sposa,
E così...
CON.ᵉ Voi mi parete inquïeta.

CON.ª Io... no, son anzi lieta.
CON.ᵉ Non io. Leggete questo foglio.
CON.ª (Quello
Certo che accennò Figaro.) Signore...
CON.ᵉ Dond'è questo rumore? Qualche cosa (*nel gabinetto vien da Che. rovesciato qualche mobile*)
Fu rovesciata là in quel gabinetto.
Chi v'è?...
CON.ª (Dio!) Chi volete
Che ci sia?...
CON.ᵉ Nol sapete?
CON.ª Ah sì, Susanna...
CON.ᵉ Susanna!... ebben Susanna?
SUS. (*venendo dalla stanza*) Eccomi... (*e si ferma in attenz.*)
CON.ᵉ Escite,
O ch'io... (*) Chiuso di dentro? * (*volendo aprire*)
SUS. Ora capisco.
CON.ª Vi dissi già che l'abito da sposa
Provando ella si stava, e la decenza...
CON.ᵉ Ch'ella risponda almeno;
Ehi! Susanna.
CON.ª Oh nemmeno!
Io nol voglio, tacete.
SUS. Ohimè! che guai! (*si cela nell'alcova*)
CON.ᵉ Ah tutto sì, tutto comprendo omai.
Farò atterrar la porta. Olà.
CON.ª Esporreste
E l'onor mio e il vostro?
CON.ᵉ È ver. Io solo
Farò tutto in secreto. A prender vado
I necessarj ordigni. Chiuder pria
Voglio le porte. Intanto qui m'aspetti
La signora Susanna. Eccovi il braccio;
D'accompagnarmi piaciavi, o Contessa.
CON.ª Io sono pronta. (Son confusa, oppressa). (*il Conte chiude poi di fuori a chiave*).

SCENA XIV.

SUSANNA *appena il Conte ha chiuso la porta esce rapidamente dall'alcova e correndo al gabinetto, poi* CHERUBINO.

SUS. Cherubino! presto aprite.
Son Susanna... fuori... uscite.

CHE. Che paura, o cara mia! (*escendo affann.*)
Non so più dove mi sia.

(*a* 2) Se mi/vi trova sono/siete morto:
Chi salvar mi/vi oh Dio potrà?

SUS. E la povera Contessa?

CHE. E il suo onor? Tremo per essa.

SUS. S'ei nessuno più qui trova...

CHE. Manca a' dubbj allor la prova.

(*a* 2) Di fuggir per qua...per là...
Tutto è chiuso; che si fa?
Se mi/vi trova sono/siete morto:
Chi da lui mi/vi salverà?

CHE. Lode al Ciel! ecco uno scampo, (*apre la finestra prende una seuia per salirvi*)
Nel giardin io son d'un salto.

SUS. No, è periglio, no, è tropp'alto.

CHE. E in periglio ella è per me,
Esitare non si de'.
Io non so che non farei
Per salvarle pace e onor.
Per me addio tu le dirai:
Mi ricorda a lei talor.

SUS. Cherubino, ah no, che fai?
Ah per te mi trema il cor.
Ah chi sa?.. Ma guarda, guarda
Ei s'invola franco e lesto.

Nascondiamoci qui presto:
Qui Susanna ei troverà.
Il signor che or fa il geloso
Più confuso resterà. (*entra nel gab. e chiude*)

SCENA XV.

Il Conte *con utensili, e la* Contessa.

Con.ᵉ Là Susanna è chiusa ancora. (*esaminando*
Or volete aprir, signora? *la porta*)
O ch'io... (*in atto di schiudere la porta*)
Con.ᵃ (*timida*) Ma... non v'irritate,
Se uno scherzo... un accidente...
Quel che dentro là trovate...
Con.ᵉ Quello... chi? (*con fremito*)
Con.ᵃ (*esitando*) Sono innocente.
Con.ᵉ (*fiero*) Quel, chi è? Svenar lo voglio.
Con.ᵃ Deh signor non ho coraggio...
Con.ᵉ M'avvertia del vero il foglio.
Con.ᵃ È una burla...
Con.ᵉ (*con furore*) Quel...
Con.ᵃ (*con occhi bassi*) È il paggio.
Con.ᵉ (*c. s.*) Cherubino?
Con.ᵃ Cherubino.
Con.ᵉ Ah qual demone o destino,
Mel fa ovunque ritrovar?
Ma non più: voi pur tremate
Or vo' tutto vendicar.
Con.ᵃ Per pietà deh m'ascoltate!.. (*cercando trat-*
L'ira pregovi a frenar. *tenerlo*)
Con.ᵉ (*aprendo il gabinetto*) Mora, mora...

SCENA XVI.

Susanna *che si presenta sulla porta, ed i precedenti.*

Con.ᵉ e Con.ᵃ (*sorpresi*) Ah chi vegg'io?

Sus. Mora... mora... chi v'offende, (*contraffacendo*
E chi insidia a voi l'onore. *il Conte*)
Fuor la spada, l'empio cada...
Quest'oggetto a voi d'orrore,
Questo paggio sciagurato
Là celato - eccolo qua.
Immolatelo, signore,
Ei non merita pietà.

Con.e Tu! Ma come?.. Ah forse teco...(*il Conte entra*
Sus. Là guardate chi era meco. *nel gabinetto*)
Con.e Ah Susanna quant'angoscia!
Sus. State allegra in salvo è già (*segnando la fin.*)
Con.e Arrossisco, son pentito:
Deh perdona, o moglie amata!
Con.a Troppo fui, signor marito,
Troppo offesa ed oltraggiata...
Con.e D'amor figlia è gelosia:
Moglie mia, perdon, pietà.
Con.a e Sus. Tanta insana gelosia!...
Non si merita pietà.
Con.e Ma quel paggio là celato?
Con.a (*disinv.*) Era scherzo, vel dicea.
Con.e E il terror da voi mostrato?
Con.a La mia parte sostenea.
Con.e E l'anonimo biglietto?
Con.a Fu di Figaro invenzione.
Con.e (*con ira*) Ah quel Figaro birbone!
Con.a e Sus. Chi domanda il suo perdono,
Non lo deve altrui negar.
Con.e Pace dunque, moglie mia,
Vero amor rigor non ha.
Con.a e Sus. Pace dunque, pace sia.
Vero amor rigor non ha.
(*il Conte e la Contessa s'abbracciano*)

SCENA XVII.

Una musica campestre s' avvicina. Poi Figaro, *Vassalli e Vassalle che si avanzano rispettosi e festosi verso il Conte.* Figaro *alla lor testa con velo bianco sulle braccia.*

Coro

Omaggi, laudi, onor
Al nobile signor,
Che in sua virtù e pietà
Al dritto rinunziò di fiere età.
Dritto che sì oltraggiò
Sinor beltà.
Omaggi, laudi, onor
Al nobile signor;
A sua virtù e pietà.

Con.e Mi spieghi signor Figaro...

Fig. Prontissimo eccellenza.
È questo velo il simbolo,
Signor, dell'innocenza;
E voi, conte degnissimo,
Compare e protettore,
La sposa mia degnatevi
Fregiar di tanto onore;
Poi tutti allegri subito
Le nozze a celebrar.

Con.e Pria dì... quel foglio anonimo?..

Con.a Or preme questa cosa.

Con.e (Nè viene Don Basilio)

Fig. A te a figura, o sposa. *(a Susanna)*

Sus. Ecco... *(in atto di prostrarsi)*

SCENA XVIII.

Don Pasquale *agitatissimo, e detti.*

Pas. Ah... Signor... Signore...
Che scandalo! che orrore!

Un uom da queste stanze
Giù nel giardin saltò.

CON.[a] SU. FIG. (Ohimè)

CON.[e] (*accigliato rendendo il velo*) Di là... in giardino!

CON.[e] E SUS. (All'erta.)

SUS. (*piano a Fig.*) È Cherubino.

FIG. (Lo so.)

CON.[e] (*a Pas.*) Arrestasti il perfido?

PAS. Stavo lontan bevendo.

CON.[e] E dunque?

SUS. E CON.[a] (*piano a Fig.*) Attento o Figaro.

PAS. Ei si salvò fuggendo.

FIG. (*ridendo*) Ah! Ah!.. col vino al cerebro...

CON.[e] (*a Pas.*) Chi parve a te colui?

PAS. Io nol potei conoscere.

FIG. So tutto io più di lui.
Finiam sospetti e chiacchiere,
Ecco chi giù saltò. (*segnando sè stesso*)

CON.[a] E SUS. Bravissimo.

CON.[e] Tu?

PAS. Voi?
Parea più figurino,
Sul far di Cherubino.

CON.[e] Di Cherubin?

FIG. Che stolido!
Ei già a Siviglia andò.

CON.[e] (*fissandolo*) Tu dunque?

FIG. (*stropicciandosi la gamba*) Ahi... Ahi...

CON.[e] Cos'hai?

FIG. Ora i dolor' ne sento.

CON.[e] E chi a saltar spingevati?

FIG. Oh bella! Lo spavento.
Io stava là aspettandola,
Quando gridar v'intesi.
Voi minacciaste uccidere...

Il mio partito presi
Senza pensarvi su:
Allora io saltai giù
E un nervo si slogò. (*zoppica*)

Con.e e Pas. Pur credergli non so.
Con.a e Sus. Benone ei ripiegò.
Fig. Ficcata pur te l'ho.
Con.e Io perdo qui la testa (*gettando il plico*
E che pensar non so.
Fig. Passata è la tempesta,
Ficcata ancor ce l'ho.
Con.a e Sus. Passata è la tempesta,
Da rider poi n'avrò.
Fig. e Coro La cerimonia or compiasi
Sollecili . . . . (*Figaro riprende il velo*).

SCENA XIX.

Don Basilio, *e detti.*

Bas. (*con gravità*) Alto là.
Tutti Don Basilio! (*il Conte gioisce*)
Fig. (*contraffacendolo*) Gioja e pace.
Bas. No mio caro, e mi dispiace.
Con.e (Giunse a tempo.) E che bramate?
Bas. Che giustizia voi rendiate.
Io domando impedimento,
Che tai nozze sospendiate.
Fig. Perchè?... Come?...
Con.a Cor. Pas. Fig. Cosa sento!
Sus. Per qual causa... con qual dritto?
Intrigante!
Con.e e Bas. Zitto!... zitto!...
Bas. Il diritto... il documento...
Carta canta... eccoli qua. (*mostrando un plico di carte*)

CON.ª SUS. FIG.	CONTE E BAS.
Trama iniqua sta qui ordita:	È la trama ben ordita:
Vedo il colpo d'onde viene.	A suo tempo il colpo viene.
Or destrezza usar conviene,	Io so già che far conviene.
L'arte l'arte vincerà.	Fate or voi quel che conviene.
	Oh pagarmela dovrà.
	(*verso Susanna*)

FIG. (*a Bas.*) Presto fuor, vecchio imbroglione,
Queste carte di questione.
BAS. Io con tutta riverenza
Le presento a sua Eccellenza.
Questo è un debito confesso (*mostrando*
Del signor Figaro istesso *al Con. una carta*)
Di trecento colonnati.
Marcellina li ha prestati,
Da tre dì scaduti omai,
E il Signor non li pagò.
FIG. (*con disinv.*) È un' inezia che scordai,
E dentr'oggi pagherò. (*con caricatura*)
SUS. Pagheremo.
CORO Pagherà.
SUS. FIG. COR. E la festa si farà.
CON.ᵉ BAS. La giustizia parlerà.
BAS. Questa è un'altra bagattella (*mostr. un'altra*
Differente ben da quella, *carta*)
Che in sua labile memoria
Il Signore si scordò.
Ei di nozze a Marcellina
La promessa qui segnò.
Dica adesso... sposerò. (*con caricatura*)
FIG. Pagherò... mai sposerò.
SUS. Pagheremo.
CORO Pagherà.
FIG. SUS. COR. E la festa si farà.
E per voi? (*tutti contro Bas.*)
BAS. (*spaventato*) Ah!

CON.[e] (*autorevole*) Fermi là.
La giustizia in sua sapienza
Quest' affar deciderà.

TUTTI Ma... ma... ma... ma... (*a vicenda in confusione*)

CON.[e] Zitto là.

TUTTI E la festa?

CON.[e] E BAS. Non si fa. (*sorpresa generale*)

TUTTI Con repente fracasso tremendo
Giù cadendo la bomba scoppiò.
Divampando con tutto furore,
Di terrore ogni seno ingombrò.
Ah!... chi sa qual fia mai la sentenza!

CON.[a] FIG. SUS. E COR.
Cruda smania già m'agita il core.
Proteggete, o mio sposo / Eccellenza, l'amore:
Per voi torni qui gioja a brillar.
Guai a voi se va a monte la festa,
Chi da noi, chi vi può mai salvar? (*contro Bas.*)
Sì la festa si deve poi far.

BAS. E CON.[e]
Fia del giusto a favor la sentenza.
(In attesa già lor batte il core.)
Questo ognor fia l'asilo d'amore,
Ma tradito il saprem vendicar.
Olà? voi - Cos'è questa violenza?
Don Basilio si dee rispettar.
No; la festa non s'ha più da far.

Il Conte si ritira colla Contessa. Bas. li segue attaccandosi a D. Pas. Il Coro minaccia. Sus. e Fig. col Coro si ritirano.

FINE DEL PRIMO ATTO.

Atto Secondo

SCENA I.

Appartamento nobile come nell'Atto I.°

La Contessa e Susanna.

Con.ª E Cherubino adunque?
Sus. Ei sta nascosto
In casa di Giannina. In vece mia
Si porterà stassera nel giardino
Al *rendez vous* col Conte.
Con.ª No; risolsi
Rappresentar io stessa la tua parte.
Sus. Ma poi...
Con.ª Lasciami far. L'appuntamento
Tu accorda al Conte.
Sus. E se una circostanza?..
Con.ª A te... all'opra... ei s'avanza. (*si ritira rapidamente*)

SCENA II.

Il Conte e Susanna.

Sus. (Arte.) (*finge sollecitudine*)
Con.ᵉ Costei (*entra pensoso e s'avvede di Sus.*)
Me la deve scontar.
Sus. (*al Conte*) Signor... signore?
Con.ᵉ Che volete? (*severo*)
Sus. (Burrasca).

Venia... ma...

CON.e Vi sbrigate.

SUS. Mio Dio! mi spaventate.

CON.e Poverina.

SUS. (Si amanserà.)

CON.e Ma via... cosa volete?

SUS. La signora Contessa è minacciata
D' uno de' suoi deliquj... Vi chiedeva
La boccetta degli alcali.

CON.e *(porgendola)* Per voi
Servir potrà dippoi.

SUS. Per me gli alcali?.. a che?

CON.e Sì, nell'affanno
Di perdere uno sposo idolatrato.

SUS. Ma quando vien quel debito pagato,
Colla dote che a me promise il mio
Caro e gentil padron?..

CON.e *(amaramente)* Caro! ei sperava
D'esserlo... allor che vi promise... o almeno
Di divenirlo.

SUS. Ebbene?

CON.e Ma i fatti.

SUS. È colpa mia?

CON.e Che?... forse?..

SUS. (Ei viene.)

CON.e Questa mane io m' attendea
D'amistade un puro saggio.

SUS. Là nascoso stava il paggio,
S'esponeva il mio pudor.

CON.e Don Basilio io t' inviai...
D'un convegno ti pregai.

SUS. Mi vergogno aver bisogno
D'un Basilio intercessor.

CON.e Cara!... cara!...

SUS. Ehi... Ehi! signor!

Con.^{e}(*a 2*) Quale incanto in quel bel ciglio,
In quel vezzo seduttor!
Mi consola, se tu sai
Cosa sia languir d'amor.
Sus. Qui suol esservi periglio
D'indiscreto osservator.
Io per anco nol provai
Questo tal languir d'amor.
Con.^{e} Trova dunque un momentino,
Loco quieto e ben sicuro.
Sus. Questa sera nel giardino,
(Fia deluso in quell'oscuro.)
Con.^{e} Guarda ben tener parola.
Sus. (*marcato*) Io non manco.
Con.^{e} E là tu sola...
Sus. Là giudizio ed onestà.
Con.^{e} Sì giudizio ed onestà.
Con.^{e} Al tramontar del dì:
Colà t'aspetterò.
Posso fidarmi?
Sus. Sì.
Con.^{e} Cerchi ingannarmi?
Sus. No.
Con.^{e} E m'ami?
Sus. (*imbrogliandosi*) No!
Con.^{e} No?
Sus. Sì.
Con.^{e} Tornami a dir così,
E di piacer morrò.
Sus. Al tramontar del dì
Io nel giardin verrò.
Savio, modesto?
Con.^{e} Sì.
Sus. M'ingannerete?
Con.^{e} No.

SUS. Giurate!
CON.e *(come sopra)* No.
SUS. No?
CON.e Sì.
SUS. M'affido a voi così:
Non so temer verrò.
a 2
Se il labbro mio mentì,
Amor mi perdonò. *(partono)*

SCENA III.

DON BASILIO *frettoloso vede il* CONTE, *e chiamandolo.*

BAS. Ah... eccolo!.. Eccellenza,
Eccellenza.
CON.e Basilio.
BAS. Con prudenza.
Nuove grandi... Scoperte interessanti;
Tradimenti galanti.
CON.e Vi spiegate.
BAS. Cherubino....
CON.e A Siviglia s'incammina.
BAS. Chi sta ben non si muove... è da Giannina.
CON.e Da Giannina? e fia ver? visto l'avete?
BAS. Con quest'occhi: dal buco della chiave
È mio sistema l'osservar. Passava
Davanti la sua porta, e mi sembrava
Di sentir certo che... Pian pian mi fermo
E il vedo... Uh... se sapeste!
CON.e E come lo vedeste?
BAS. Travestito
Da vaga giovinetta.
CON.e E perchè mai?
BAS. Tendendo ben l'orecchio, rilevai
Che c'era di concerto anche Susanna.

Con.ª Anch' ella?

Bas. Ei piace a tutte.

Con.ᵉ Ah! mi s'inganna.

Bas. Eh!.. quel Figaro.

Con.ᵉ Appunto egli... quel salto...

Andiam: già l'ira mia...

Ne tremi il traditor qualunque sia. (*parte*)

Bas. Ci guadagno... mi vendico... e ne rido!

Tutti i Tartuffi a superarmi io sfido. (*parte*)

SCENA IV.

Magnifica sala con due troni sormontati dalla corona del Conte.

La Contessa *e* Susanna *leggendo insieme un piccolo biglietto. — Due Scudieri, due Paggi restano da un lato.*

Con.ª e Sus. » De' salci fra il tranquillo amico orrore

Dove il ruscello mormora d'amore. »

Con.ª Oh basta... basta questo

A bravo intenditor.

Sus. Il bigliettino

Era ben necessario: avea scordato

Di stabilirgli il sito. (*piega il biglietto*)

Con.ª E' sigillarlo

Or come?

Sus. Ecco un suggello (*togliendo una spilla*)

Ben simbolico e bello.

Con.ª Scrivi col lapis sull'opposta parte,

Si rimandi il suggello. Ei qui tra poco

Fia per la cerimonia; la corona

Dee cingerti di sposa.

Sus. Gli presento

Con arte il foglio allor... Si celi. - Sento

Rumor. Vengon le nostre giovinette

A tributarvi il consueto omaggio,

E cantarvi quel coro....

Giannina è direttrice.

SCENA V.

Giovani Vassalle che avanzano a due a due, ciascuna con un mazzetto di fiori. Una le precede. Nel primo rango sta Cherubino *vestito come le altre. Passano avanti la* Contessa *che siederà su uno dei sgabelli del trono.*

Con.[a] Ah tra di loro *(osservando le giovani)*
(a Sus. sotto voce segnando Che.)
Quella che abbassa gli occhi ed arrossisce,
Mi par...

Sus. Sì, è Cherubino.

Con.[a] Ah l'imprudente, *(agitata)*
Se il Conte il riconosce...

Sus. *(mostrando il bigliet.)* Niun timore.
Ecco il calmante qui pel suo furore.

Coro Del giardin, della valle, del prato
Scelto abbiamo i più vaghi tesor'.
L'innocenza un omaggio a voi grato
Spera offrir, Eccellenza, in quei fior'.
Ogni fior vi palesi un affetto
Che per voi sente ardente ogni cor,
Il rispetto, la fede, l'amor.

Che. *(avanzandosi, e con timida affettata innocenza mostrando successivamente i fiori del suo mazzo alla Contessa)*
Nella valle mai sinora
Più bel giglio non fiorì:
Questa mammola l'aurora
Al suo nascer colorì.
Ma in candor voi quel giglio vincete:
Non è bella l'aurora così.
Vi rammenta il primo amore
Questo vago *pensa a me.*
Pietà merta un vivo ardore
Che non sa cercar mercè.
Dell'Aprile è onor la rosa,
È regina d'ogni cor....

Ma più fresca di lei più vezzosa,
La regina voi siete de' cor'.

CON.ª Grazie, mie care, brave!

SCENA VI.

BASILIO *col cappello di* CHERUBINO *in mano, il* CONTE *fremente entra, osserva, e riconoscendo* CHERUBINO *s' avanza e gli strappa la cuffia.*

CON.ª E voi che a me dinante?..
CON.ᵉ *(alla Contessa)* Ravvisate,
Se già nol sapevate, il temerario.
BAS. Ecco qua il vostro alfiere refrattario *(mettendogli in testa il cappello)*
CON.ª Oh cielo!
CHE. (Son perduto.)
SUS. La spia l' ha conosciuto.
CON.ᵉ Or ben, signora,
Adesso che direte?
CON.ª Quel che dicea stamane ed or vedete.
SUS. Uno scherzo innocente per la festa.
BAS. Innocente!
CON. Partir dovea l'alfiere:
Trasgredì il suo dovere. Sia arrestato. *(a Basilio)*
CHE. *(militarmente)* Colonnello! *(e va per escire)*
SUS. Pian pian: causa io ne fui...
Vo' in arresto per lui.
CON.ᵉ Tu?
SUS. E questa sera
Non v'è festa.
BAS. (Ho capito.)
CON.ᵉ *(incerta)* Ma...
CON.ª *(con vezzo)* Via, via!
Perdono.
SUS. *(most. al Conte il bigl.)* Per la festa.
CON.ª In grazia mia.

CON.[e] (Un bigliètto.) Io perdono. (*Sus. prende per mano Cher. che bacia la destra del Conte*)
SUS. La grazia è fatta... evviva.
CON.[e] Ora...
SUS. La marcia è qua... Figaro arriva!

SCENA VII.

Guardie del Conte, Paggi. Vien poi FIGARO *seguito dai Vassalli. Un paggio porta su d' un bacile la corona di rose. — Tutti difilano avanti il Conte.*

CORO

Cantiamo festosi
D' Imene e d'amor:
Lodiam d' Almaviva
Gli eccelsi Signor'.
Per essi de' sposi
Felice è l'ardor.
Cantiamo festosi
D'Imene e d'amor.

FIG. (*avrà presa per mano Sus. e avanzando verso il Conte*)
Alto illustre... signore!
Figaro y-sol eccetera d'ignotis...
Con rispetto... ha l' onor di presentarvi
La diletta sua sposa.
CORO Evviva, evviva!
FIG. (*con inchini carica i*) Grazie.
BAS. (Il ciarlatano!)
CON.[a] Ecco il serto. (*porgendolo al Conte*)
FIG. (*a Sus.*) Ti prostra.
SUS. (*) Mio signore (**s'inginocchia sul gradino del trono del Conte e lo guarda fissamente; sorride, poi furtiva cava con destrezza il biglietto, che chiude nella mano. Intanto il Conte le poserà la corona sul capo*)
CHE. E per noi sì bel dì, cara Giannina,

Oh quando verrà mai?

CON.[e] (*nel posarle la corona sul capo*) Siate felice. (*Sus. alza la mano come per adattarsi ben la corona e porge il biglietto al Conte*)

SUS. E voi pure con Lei sempre. O mio sposo!

FIG. Ora sei mia!

BAS. (Ma tu non sai per quanto!)

CORO Evviva! Evviva!

CON.[e] (Io leggerò frattanto.) (*in questo momento il Conte scende dal trono: leva in disparte il biglietto, e nello stringerlo si punge un dito. Getta con dispetto la spilla a' suoi piedi. Succhia il dito, poi legge il biglietto*)

SUS. — Figlia son d'Andalusia,
L'alma mia
Tutta è fuoco, tutta è amor.
Ah! se avesse al dir la via,
Sol potria
Ben spiegarsi questo cor. -

CORO Se ogni voce è qui giuliva,
D' Almaviva
Coppia eccelsa, è tuo favor! -

FIG. Della Spagna tutta intorno
Ebbi un giorno
Le contrade a visitar. -
Ma di lui che ha qui soggiorno,
Mai più adorno
Cavalier seppi trovar. -

SUS. E CHE. Bella diva, al tuo cospetto (*alla Cont.*)
D'alto affetto
Ogni seno ardendo va.
Han concordi ognor ricetto
Nel tuo petto
Vivo amor, bella pietà.

CORO S'oda sempre all'Ebro in riva,
D' Almaviva
Il bel nome risuonar. -

BAS. (Con che si punse un dito sua Eccellenza?)
FIG. Guarda il Conte che legge là in disparte (*piano a Sus.*)
SUS. Qualche viglietto dolce.
FIG. Gielo diede
Certo qualche fraschetta là in passando.
CON. Me beato! (*) Ah!... e la spilla? (* *dopo aver letto*)
FIG. Ei sta cercando,
Ha raccolto una spilla!
BAS. Arrivo di corrieri.
FIG. Ne sarai la trombetta.
CON. Al mio giardino
Tutti alla danza questa sera invito.
BAS. Tu ballerai?
FIG. Con te.
BAS. Chi sa! - Ho capito. (*al Conte che gli accenna di seguirlo e tutti partono*).

SCENA VIII.

Stanza come nella Scena I.ª dell'Atto I.º

BASILIO.

In persona e in segreto, questa spilla,
Il suggello dei salci,
Alla bella Susanna. - Le parole
Furon queste del Conte, e... stimolante (*baciando una borsa che cava e ripone*)
Regalo anticipato, oro lampante.
Qui non c'è. - Sarà forse in quelle stanze.
A te Basilio servi il tuo padrone,
Fatti onore... esploriam... precauzione. (*entra*)

SCENA XI.

FIGARO, *poi* BASILIO.

FIG. La signora Contessa
Vuol vestir ella stessa la Susanna.

Intanto anch'io farò la mia *toilette*,
Ancor poch' ore... e poi
Figaro allegro... *(s'avvia gajo e s'incontra con Bas.)*

BAS. *(escendo)* È chiuso.
FIG. Oh!
BAS. Veh! (qui lui!)
FIG. Qui voi?
Cosa fa in queste camere quel brutto
Leopardo ruminante,
Che fa rima in birbante?
BAS. (Pungi, pungi:
Io ferirò.) Venìa
Per una delicata commissione.
FIG. Delle solite.
BAS. Una restituzione...
FIG. D'onore?...
BAS. Eh!... chi sa... forse potria darsi.
FIG. E in quest'appartamento?
BAS. D'ogni intorno
Van curiose girando pel castello
Le donne trattenute per la festa:
Vedcve, maritate,
Zitelle, fidanzate...
FIG. E fra queste cercate quella tale?
BAS. Per la restituzione.
FIG. Qualche cosa di bello?
BAS. Uh!.. una spilla.
FIG. Una spilla?
BAS. Sì, un suggello.
FIG. D'un bigliettino... dolce.
BAS. È il suggello dei salci.
FIG. Don Basilio una presa. *(cava una tabacchiera, e offrendola a Bas.)*
BAS. *(prende tabacco e sorride)* (Che volpone!)
FIG. Qui v'è sotto un intrico

Galante dell'amico - che serviamo.

BAS. Quale amico!... che intrico!

FIG. Eh! via... Fra noi
Confidenza reciproca; oggi voi
Domani io possiam renderci servigio;
Noi già ci conosciamo...
Voi mi capite...

BAS. E voi?

a 2 Tutto sappiamo.

FIG. Un corista di provincia,
Basso rauco, stonatore
Diventar si pensa attore,
Da per tutto vien fischiato.
Affamato, disperato
A cantar colla chitarra
Lo vid'io per i caffè.
Tutto a un tratto ardito e destro
Fa di musica il maestro,
Incantar sa le persone,
Sa di tutto dar lezione,
Fa per tutti, e fa per sè.
Dell'onesto don Basilio
Vita storica quest'è.

BAS. Certo tal da oscuro tetto
Fu cacciato, e girò il mondo.
Fe' di tutto il vagabondo:
Commediante, mendicante;
Fu poeta, vendè unguenti...
Io lo vidi a cavar denti,
Da pagliaccio poi ballò.
Scelse alfine un buon mestiere,
In Siviglia fe' il barbiere.
Passò tosto nel favore
Di cospicuo gran signore,
Che compar gli diventò.

Ecco il Figaro famoso
Di cui tanto si parlò.

FIG.	*a* 2	BAS.
Son vicende!...		Ci s'intende
È destin!...		Necessità!

Ma fra uomini di mondo,
Di talenti quai noi siamo,
Certi nèi scusar sappiamo
Nella frale umanità.
Confidenza ed amistà.
(Ma costui non me la fa.
Furbo a furbo la farà.)

FIG. Or a proposito di confidenza,
Di quella spilla parliamo un po'.

BAS. Cosa ridicola in apparenza,
Ma che, scoprendosi, grave esser può.
Si compromettono onor, virtù.

FIG. Onor, virtù... a un *rendez vous*?

BAS. Ma chi sa poi se è un *rendez vous*.

FIG. Il Conte a leggere vidi un biglietto,
Cercò una spilla dopo aver letto.
Ora la manda per contrassegno,
Ed è evidente che v' è un convegno,
Sotto que' salci v' è un *rendez-vous*.

a 2 Il Dio d'amore colla virtù!
O che platonico bel *rendez-vous*.

FIG. Ehi... la pettegola è una zitella?

BAS. So ch' è assai bella... altro non so.

FIG. È maritata?...

BAS. Non lo dirò.

FIG. Io la conosco?

BAS. (*ben marcato*) Credo di sì.

FIG. Sarà da ridere quand' è così.

BAS. Sarà da ridere... credo di sì.

Fig. (*fra sè*)

(Non mi piace quel risetto,
V'è un sospetto a mio dispetto.
A que'salci andrò bel bello,
E se mai!... sarò un Otello
E tragedia nascerà.)
Astrazione, caro amico,
Nel pensar al bell'intrico.
Quell'amante, quel marito
Scimunito! non sa niente:
Alla festa allegramente
Poveretto, se ne va;
E la festa a lui si fa...
Oh da ridere sarà.

Bas. (*osservandolo*)

(Parch'egli entri già in sospetto:
Va smaniando a suo dispetto;
Presto scaldasi il cervello:
Va in drammatico bel bello.
Ferma Otello oh Dio pietà.
In ridicolo l'intrico
Convien prender, caro amico.
Quell' amante, quel marito
Scimunito! non sa niente.
Alla festa allegramente,
Poveretto, se ne va;
E la festa a lui si fa...
Oh da ridere sarà. (*partono*)

SCENA X.

Parte remota del giardino. Un gruppo di salici forma una specie di *berceau* con arbusto fiorito all'intorno: lateralmente due gabinetti di verdura. Nel fondo ombreggiato da salci un ruscello sul quale un piccolo ponte chinese. In lontananza palazzo illuminato. È notte.

Cherubino *cantarellando, poi la* Contessa *e* Susanna *vestite cogli abiti una dell'altra. La* Contessa *ha pure la corona di rose sul capo. Successivamente arrivano il* Conte, Figaro *poi* Basilio.

Che. Giannina m'ha promesso
Qui di venir a dirmi addio. A quest'ora
Diman sarò di già a Siviglia; e allora!
Eh! Troverò anche là qualche Giannina...
Qualche Contess.. Oh!.. alcuno s'avvicina.
M'ascondo. (*si cela nel gabinetto a destra*)

Sus. (*sommessa*) Don Basilio
Nel rendermi la spilla fe' capirmi
Che Figaro sospetta.

Con.ª Tanto meglio.

Che venga, e doppio effetto
Avrà il nostro progetto.

Sus. (*osservando*) Là dal fondo
Mi par... presto celiamoci - A suo tempo
Con lusinghiero canto
Comincierò l'incanto. (*si celano nel berceau de' salici*)

Che. (*escendo dal gabinetto*) A quelle rose
Mi parve la Susanna, e là s'ascose.
Vo' provar... Oh! là un altro (*avvedendosi del Conte che arriva da sinistra avvolto in gran mantello e si ritira.*)

Con.[e] Questo è il loco.
Ella non c'è. Ben poco
Tardar potrà! Ma un'ombra là!.. Chi?
(*volgendosi per vedere se viene Susanna scorge Figaro che arriva coperto di un mantello dalla destra e ritirasi*)

Fig. (*che scoprì il Conte*) Al posto
È il cacciator... e la civetta?

Sus. Il conte
È già là... più in su Figaro... or va bene.

Bas. Ecco... oh... veh... sono tre... bella!

Con.[e] e Fig. E non viene!

Sus. La notte stendesi tranquilla e scura:
Sorride provvida a noi natura.
L'aura che mormora spiro è d'amor.
Vieni, o delizia di questo cor.

Con.[e] e Che. Ah la sua voce! Oh dolce incanto!
In questo canto s'esprime amor.

Fig. Bas. Ah la sua voce - è già all'incanto
Ed io/ei frattanto mi/si rodo/e il cor. (*tutti restano in analoga azione poi avanzano con precauzione*)

Sus. Comparite in scena or voi
Tutta moti, vezzo ed arte:
Io sto attenta qui in disparte,
E al momento m'esporrò.

CHE. Vuo' accostarmi.
CON.ª A noi coraggio.
CHE. Mia Susanna!
CON.ᵉ CON.ª Come
SUS. FIG. BAS. Cielo
il paggio?
CHE. E perchè non mi rispondi?
Perchè ascondi il bel visino?
Col tuo caro Cherubino
Queste smorfie non dèi far.
CON.ᵉ CON.ª
SUS. FIG. BAS. Più insolente si può dar?
CON.ª State cheto, andate via... *(alterando la voce)*
CHE. La tua voce non è questa.
So che aspetti compagnia,
E so già qual'ei sarà.
La manina qui alla presta
E ti lascio in libertà.

CON.ᵉ FIG. BAS. Butt o/a fuoco.
CON.ª Sfacciatello!
CHE. Sii buonina!
BAS. (Io godo Otello.)
FIG. Vuoi finirla?
CON.ᵉ *(pian piano arriva e credendo colpire con uno schiaffo a Cher. colpisce Fig. curvato)* Ardito!
CHE. *(che aveva visto il Conte fugge nel gab. a sinistra)* Ajuto.
(a 5) Una conto ha ricevuto,
Ed il resto poi verrà.
CON.ᵉ Ora porgi a me, carina,
Quella tua gentil manina.
CON.ª *(porge la mano al Conte che la bacia)*
FIG. E BAS. (Non si fa pregar neppure.)
CON.ᵉ Sono là più l'ombre oscure,
Più fresc' aura si godrà.
FIG. E BAS. Vediam. *(Fig. è agitatissimo)*

Con.[e] Vieni, vien. (*strasc. dolc. la Contessa*)
Fig. (*con furore, Bas. ridendo*) Ci va.
Fig. Ah! (*avanzandosi e fremente*)
Con.[e] Chi è lì? (*volgendosi con dispetto*)
Fig. Hum!
Con.[e] Che cerchi?
Fig. Onore.
Con.[a] Mio marito! Scappo là. (*via nel gab. a sin.*)
Con.[e] (*alla Con.*[a]) A momenti anch'io son qua. (*ritirandosi*)
Bas. Di me forse d'uopo avrà. (*segue il Conte*)

SCENA XI.

Figaro *immobile, guardando il gabinetto concentrato*, e Susanna *che comparisce dal berceau pian piano e osserva ridendo* Figaro.

Sus. Or a me. La scena è mia.
Fig. Essa è là. (*smanioso*)
Sus. Son qui.
Fig. Che orrore!
Sus. Andò in serio.
Fig. (*cupamente*) Mi tradia.
Scellerata!
Sus. (*alterando la voce ed avanzand.*) Men furore.
Fig. (*cred. la Con.*[a]) Ah Eccellenza... là... (*con impeto*)
Sus. (*con voce alterata*) Prudenza.
Fig. (*come sop.*) Ella, lui... Io... Voi.
Sus. Lo so. (*poi volendo dar forza all'espressione si dimentica di alterar la voce*)
Son tradita, mi s'inganna.
Fig. (*colpito*) (La sua voce... la Susanna). (*fissandola più vicino*)
Sus. Ma vendetta, e di tal modo...
Fig. La pariglia, sì... vi lodo. (*poi sospirando affettatamente*)
Ah!
Sus. (*fing. sorpresa*) Che!... Tu!..
Fig. Ma... ardir non ho.

(*a* 2) (Ti conosco mascherina
Lascia far, servir ti vuo'.)

SUS. Una tenera sposina (*fingendo passione*)
Maritata appena è un anno,
Che si dice pur bellina,
Tutta fede tutta amor:
Soffrir deve tanto inganno,
Da un marito traditor?
Fa da pianger, poverina!
È una cosa che fa orror.

FIG. Vendicatevi, signora, (*con calore*)
Ei v'insegna la maniera.

SUS. (*tremante*) (Il briccon! sentiamo un poco.)

FIG. Egli vuol la cameriera,
Cameriere gli son io.
Qui...per voi d'ascoso foco....

SUS. (Sbotto già.) (*mal contenendosi*)

FIG. Propizio è il loco,
Ed intanto... intanto a me
Questa mano. (*vuol prenderle la mano*)

SUS. (*con impeto dandogli uno schiaffo*) Eccola... a te.

FIG. (*colpito*) Dei! Che schiaffo!

SUS. (*seguitando a schiaffeggiarlo*) Già n'avesti
Uno a conto, a saldo questi:
Poi quest'altro.

FIG. (*sempre schermendosi*) Pian, che fai?

SUS. Scellerato! Imparerai
A voler far il vezzoso.
Brutta faccia! Appena sposo
Avventure? Il seduttor!
Ma alla scuola che m'hai dato
Ti prometto far onor.

FIG. (*ridendo*) Non vedevi ch'io fingea?
Conosciuto già t'avea.

SUS. E sai, finger sì pulito?

FIG. Abbastanza m'hai punito.
Via, perdono... pace...

SUS. Io t'amo,

(*a* 2) Quest'amplesso sia suggello
Della pace e dell'amor.

SCENA XII.

Il CONTE *dal fondo*, SUSANNA *e* FIGARO.

CON.^e Ella starà aspettandomi:
Eccomi a te, cor mio.

SUS. Il Conte.

FIG. A noi serviamolo. (*si getta ai piedi di Sus.*)
V'adoro. (*con voce alta ed enfasi*)

CON.^e Che vegg'io?
Mia moglie... a' suoi piè Figaro? (*fremente*)

FIG. Pietà delle mie pene.

CON.^e E non ho un'arme. - Ah perfidi!

SUS. Pago sarai, mio bene. (*alterando la voce*)
Andiam.

(*a* 2) Sì, andiam. (*avvicinandosi al bosc.*)

CON.^e (*con furore*) Fermatevi.

SUS. (*finge terrore, e fugge nel gabinetto a sinistra con grido*)
Ah!

CON.^e Ehi! Gente. Servi, olà; (*poi afferr. Fig.*)
Tu iniquo resta qua.

FIG. Son morto, ohimè... pietà. (*fingendo sommo spavento*)

SCENA ULTIMA

Vassalli, Vassalle, Domestici con lumi, Guardie, Paggi, BASILIO *poi* SUSANNA, CHERUBINO, *e la* CONTESSA.

CORO Quai grida? quale strepito?

BAS. Signore?

CON.^e Son tradito.

BAS. E CORO Come! da chi?
CON.e (*segnando Fig*) Miratelo.
BAS. Otello!
CORO Ei tanto ardito!
CON Vedrete or la rea complice,
E l'ira mia terribile
Vendetta ne farà?
BAS. Altro che Otello, o Figaro:
La festa a te si fa.
CORO Che mai facesti o Figaro?
Che mai di te sarà?
FIG. Piangete in me la vittima
Di ria fatalità.
(Oh rider si vorrà).
CON.e Esci, o consorte perfida,
Subisci il tuo destino. (*esce Sus. coprendosi il viso col fazzoletto*)
BAS. CORO Ciel... la contessa! oh misera!
CON.e E seco Cherubino! (*coro ripete*)
Quanti a tradirmi siete?
SUS. FIG. CHE. Perdon, Signor, pietà.
CON.e Perdon invan chiedete,
Pietà per voi non v'ha. (*la Contessa esce dal gabinetto, s' avanza e togliendosi la corona di rose volgesi al Conte, e con aria dolce*)
CON.a E a me pur voi potrete
Negar perdon, pietà?
CON.e BAS. COR. Oh!.. la Contessa!
FIG. E SUS. Ah, ah!
CON.e Che fai?.. confuso io sono.
SUS. Chiedete or voi perdono. (*al Conte*)
CON.e Ah sento che nol merito.
SUS. Io l'intercederò.
Signora. (*alla Contessa che apre le braccia*)
CON.e E CON.a Ah sì, abbracciamoci.
SUS. E FIG. Ah sì, abbracciamoci.

(*a* 4) Scordiam quel che passò.

FIG. Maestro?

BAS. (*a* 2) Otello! (*in caricatura*)

FIG. Abbracciami.

Scordiam quel che passò.

TUTTI Pace la festa termini

Che amore cominciò.

SUS. Delizia di quest'anima,

Stringi al tuo sen la sposa.

Come io t'adoro adorami,

Sulla mia fè riposa.

Senti del core i palpiti;

Come battendo ei va.

In sua favella ei spiegati

La mia felicità.

GLI ALTRI Non può quell'alma esprimere

La sua felicità.

FINE DEL MELODRAMMA